

QUESTO LIBRO RACCONTA DI UNA CLASSE DAVVERO SPECIALE.  
DISEGNA IL TUO COMPAGNO DI CLASSE CHE PIÙ ASSOMIGLIA  
AL PROTAGONISTA DI QUESTA STORIA.

Sonia Elisabetta Corvaglia

# QUIETA QUADRIFOGLIO

CONTRO LA SFORTUNA NERA

illustrazioni di Laura Re

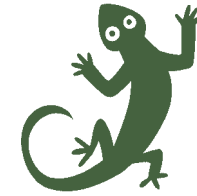
Per l'edizione italiana © 2021 Edizioni Lapis  
Per i diritti internazionali © Book on a Tree  
A story by Book on a Tree - [www.bookonatree.com](http://www.bookonatree.com)  
Tutti i diritti riservati  
Edizioni Lapis  
Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma  
[www.edizionilapis.it](http://www.edizionilapis.it)

Disegni: Laura Re  
Colore: Laura Re e Annalisa Ferrari

ISBN: 978-88-7874-846-0  
Finito di stampare nel mese di settembre 2021  
presso Tipografia Arti Grafiche La Moderna  
Roma



 **Lapis**  
edizioni



## *L'Infallibile Settimo Senso*

---

– Ho vinto! Ho vinto! – gridò quella sera la signora Quartilla Quadrifoglio, quando sul palco il presentatore annunciò al microfono il numero 71. Proprio il suo, che fortuna!

Alla Sagra del Prosciutto Biscottato di Colle Nebbioso tutti si fecero da parte per farla passare.

– Fai attenzione, mia cara – le disse il marito, il signor Quasimodo Quadrifoglio, rincorrendola preoccupato. La signora



Quartilla infatti stava per diventare mamma e aveva un pancione grosso così.

– Dov'è il mio premio? – chiese lei, perdendo mollette dalla chioma di ricci che sembrava una nuvola di panna montata.

Il presentatore sollevò un lenzuolo bianco e svelò una gabbia dove svolazzava un bellissimo uccello dalle piume nere. – È un merlo indiano parlante! – annunciò con un sorriso a trentadue denti. – Sa dire...

Ma non riuscì a finire la frase che la signora Quartilla gridò: – Presto! La bambina sta per nascere!

A tempo di record, il signor Quasimodo caricò in macchina sia il merlo che la moglie e guidò come un razzo fino all'ospedale, suonando il clacson per la gioia.

Qualche ora dopo una deliziosa bimba con le guance paffute dormiva nella sua culla.

– Come è tranquilla la nostra Quieta! – disse la signora Quartilla al marito. – Sono sicura che sarà una bambina molto fortunata.

– Hai ragione, cara – rispose lui. – Sarà proprio come te!

Se non l'avete ancora capito, infatti, la signora Quartilla era famosa per i suoi colpi di fortuna. Il merlo indiano che in quel momento se ne stava appollaiato nella gabbia non era certo la sua prima vincita.

Una volta si era portata a casa un uovo di Pasqua di ottantaquattro chili, un'altra aveva estratto a sorte un pianoforte a coda! Se andava al ristorante trovava sempre un tavolo libero e se per sbaglio parcheggiava l'auto in divieto di sosta (perché sapete, era molto distratta), nessun vigile le faceva mai una multa. MAI!



Così, finite le vacanze, i coniugi Quadrifoglio tornarono da Colle Nebbioso con un merlo e una neonata. Peccato che mentre la piccola Quieta era adorabile, il merlo parlante non stesse mai zitto. Perciò, lo regalarono a nonno Quirino, sordo come una campana, che fu felicissimo e si mise subito a sbriciolargli i biscottini.

Crescendo, Quieta diventò una bella



bambina con lunghi capelli ramati e occhi rotondi come nocchie. Aveva il viso spruzzato di lentiggini e un carattere decisamente battagliero.

Eh sì, perché la poverina doveva fare i conti con un grande, grandissimo problema: tutti le dicevano che era super-fortunata. Proprio come sua madre.

C'era una riffa, una lotteria, una pentolaccia?

Lei vinceva sempre un premio. SEMPRE.

Peccato che... fosse quello più strano e inutile!

Ormai le bastava uno sguardo per indovinare se col suo biglietto avrebbe estratto un apriscatole a forma di puzzola, un acchiappamosche con le lucine led o una tazza che cantava “tanti-auguri-a-te” in cinese mandarino.



Per non parlare dei concorsi! A quattro anni, scartando un formagginio, aveva vinto un viaggio a Borgo Olente, famoso per la produzione del formaggio Fetentone. Durante la visita guidata, suo padre era svenuto per la puzza e avevano dovuto portarlo via in barella.

E se invece non le andava di fare qualcosa, tipo andare dal dentista Cavadenti? Detto fatto. Quella volta l'auto della mamma aveva cominciato a perdere colpi e aveva esalato uno sbuffo di fumo nero. GULP! Peccato che, nell'attesa del carro attrezzi, Quieta si era beccata un bel controllo dalla dottoressa Dolores Aprilabocca, il cui studio era proprio davanti al punto in cui si era fermata l'auto.

Insomma, a farci caso, tutti quei colpi di fortuna si trasformavano sempre in colpi

di *sfortuna*. Perciò col tempo Quieta si era attrezzata.

Tanto per cominciare, aveva sviluppato un Infallibile Settimo Senso che, come un allarme, si metteva a vibrare in caso di iella in arrivo.

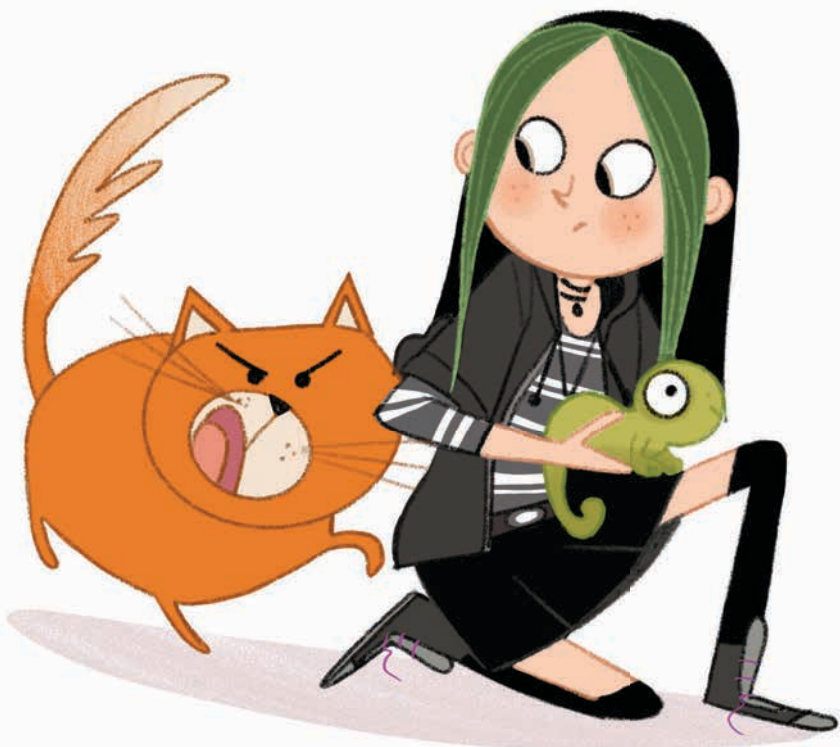
Lei poi giocava d'anticipo consultando ben tre oroscopi (normale, cinese e sumero-babilonese). Si vestiva tutta di nero, suo colore fortunato (tranne i lacci fluo delle scarpe da ginnastica) e al collo portava una collana di caucciù con un ciondolo a forma di quadrifoglio, che era il suo secondo amuleto più potente.

Il primo infatti era Geronimo, un gecco cicciottello che una sera d'estate si era lanciato come un paracadutista dritto dritto nella scollatura della signora Quartilla. La bambina lo aveva chiamato così perché nella





caduta sembrava quasi di sentirlo gridare “Geronimooo...”, anche se l’unica a strillare in realtà era stata sua mamma che cercava di scrollarselo di dosso. Il gecko era volato via come un proiettile e Quieta aveva fatto appena in tempo a salvarlo dalle grinfie del gatto Terminator.



Ultimamente però neppure il potere fortunato di Geronimo sembrava efficace contro la iella, che una sera si materializzò in casa Quadrifoglio.

– Ho vinto! Ho vinto! – stava gridando la signora Quartilla (tanto per cambiare) entrando in camera di Quieta.

L’Infallibile Settimo Senso della bambina cominciò subito a vibrare: stava per succedere qualcosa di brutto. Anzi, di molto brutto.

– Ho trovato l’ananas dorato! – disse sua madre mostrandole una confezione di Succo Tropical Bomba-Frizzante.

Da mesi la signora Quartilla costringeva tutta la famiglia a bere quel dannato succo (così frizzante che per soffocare i ruttibomba venivano le lacrime agli occhi) nella

speranza di vincere il primo premio del suo concorso.

– Andrò in Africa – cinguettò abbracciando Quieta così forte che alla bambina venne il singhiozzo. Il primo premio infatti era un viaggio nella savana, dove la signora sognava di andare fin da piccola.

– E io? – chiese Quieta. – Vengo con te?

– Non è possibile, tesoro. Il viaggio è per una sola persona. Ma ho una bellissima sorpresa per te!

Quieta sentì il Settimo Senso pizzicarle la punta delle orecchie sempre più forte.

– Siccome tuo padre lavora fino a tardi – continuò la signora Quartilla mettendo in valigia mutande, calzini e ricambi di lacci per le scarpe fluorescenti – tu andrai a Picco Pernacchia per un po'. Starai dalla cara zia



Evelina, che ti vuole tanto bene! – aggiunse.

Fu un miracolo se Quieta non svenne.

Perché la zia Evelina faceva la maestra di matematica alla scuola Rodari e, quando lei andava a trovarla, la costringeva sempre a ripassare le tabelline.

